

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Istria, all'anno Lire 30... Per l'estero Lire 35... Una copia cent. 20... Una copia arretrata cent. 30...

L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna... Per una linea alta un millimetro larga una colonna... Per una linea alta un millimetro larga una colonna...

L'amm. Millo nel riprendere il comando Le energiche dichiarazioni per il ripristino della disciplina

ANCONA, 14. — Notte. L'ammiraglio Millo ha ripreso il suo posto di governatore della Dalmazia con il preciso proposito di ristabilire l'ordine a Zara, a Sebenico e nei dintorni, ordinando i vari comandi di addebi- tarsi tutti questi elementi, recarsi sul posto, sponda in questi ultimi giorni a com- piere un'opera d'incantamento alla resistenza di aperta protesta contro il Trattato di Rapallo.

La stessa mattina che la malattia dell'am- miraglio Millo fosse determinata da ragioni mediche più tardi si accennò invece ad un crisi morale che realmente avrebbe col- to il valoroso marinaio in seguito alle decisioni di Rapallo, sino a toglierli ogni serenità e indipendenza di spirito che non indispensabili a coprire un posto tan- to delicato come quello affidatogli dal Go- verno.

Un telegramma arrivato ieri da Zara an- nunciava che nell'atto di riprendere il suo po- sto il Governatore ha rifiutato alla sede del Comando sei cittadini sospetti ai quali fu fatto sovrano dichiarazioni di scarsi de- sideri di servizio del Re e dell'Italia ed os- servante ai voleri del Governo responsabi- li di Roma. A commento degli ultimi in- teressi di Zara, esageratamente gonfiati per parte dell'opinione pubblica italiana, con- venienti senza dubbio pietosi e commoventi, ma in ogni modo molto meno tragici di quello che si credeva, il Millo ha soggiunto che per il supremo interesse dell'Italia egli spera mantenere la tranquillità ad ogni co- sto, non rinunziando eventualmente a fare ricorso a mezzi repressivi per impedire qua- lunque turbolento in città.

Per intendere il valore di questa grave in- terdizione fatta ai rappresentanti di Zara, giova considerare che nei giorni scorsi era andata diffondendosi la notizia negli am- bienti zaratini che alcuni nuclei naziona- listi sollecitati da agenti fiduciosi, approfittando dello stato d'animo della popolazione, escordata dal Trattato di Rapallo ed esalta- ta dalle eloquenze dannunziane, avrebbero tentato di procedere con un atto di insub- ordinazione violenta alla destituzione dell'am- miraglio Millo. Ai sei cittadini convenuti da- que energie dichiarazioni, «Ricordino per signori che io resterò al mio posto e domerò con ogni forza qualunque tentativo. Ho fatto di tutto per salvare la Dalmazia e io lo sanno. Non voglio ora che per la Dal- mazia l'Italia vada in rovina».

Le parole dette con fermezza d'animo e con convinzione di loro dell'ammiraglio Millo alla rappresentanza zaratina — ha detto un alto ufficiale della Marina, che è in condi- zione di conoscere esattamente la volontà e le opinioni prevalenti negli ambienti del Governatore della Dalmazia — rappresen- tano in stessi il pensiero e le decisioni del Governo, pienamente accostate dallo stesso Millo.

Quali cause avrebbero determinato que- sto improvviso orientamento? Forse la vio- lenza con cui è stato aggredito da Gabriele D'Annunzio?

No, assolutamente! Bisogna conoscere l'an- imo del Governatore della Dalmazia, inca- pacità di qualunque gesto piecino e di qua- lunque risentimento personale. Pochi uomini come lui sono convinti servitori delle cau- se che sposano. Per quanto le espressioni rivolte oggi dal Comandante siano gravi

egregio collega che mi siede a fianco, av- vocato Vernier, sento il dovere di fare le se- guenti dichiarazioni:

«Noi che per diuturno contatto, con gli u- diti giudiziari, che animati da mirabile spi- rito di sacrificio e compenetrati dal senti- mento del dovere, per ben due anni sop- portarono il disagio materiale e morale che rendeva e rende loro penosa l'esistenza, ma- scionando tali sofferenze nelle pieghe del- l'illibato tricolore redentore facendo volen- tariamente l'arma estrema, lo sciopero, per no- ter non agitatezza ma onestamente vivere e ciò nell'interesse dell'Italia che essi servono con amore. Ignavia di Governo il spinte a ciò. Dunque per fermo quanto dico: «L'Ita- lia e il Governo sono soggetti ben distinti. La storia sociale che s'identifica col continuo mo- to evolutivista viene evidentemente ignorata dal Governo, come lo ignora la storia dei Zulfi. E' passato il tempo in cui serpeggiavano Arene e la mole adriana, pagando la sudata fatica degli edificatori, con la fame e lo scudi- scio. Il decalogo dell'epoca nuova stona ben altrimenti».

Per chi parla, il crinuro è egualmente de- testabile come il disertore: qui il v'è ab- bandono della Patria, minacciata. Il tra- ditto della causa fraterna redentrice «ella fame».

La causa è santa e giusta: è il mio posto che lo italiano, ma non eritino, non di- serterò».

L'avv. Cerenzia che esprime le ultime parole con commozione, cessa di proseguire. Pronto in piedi, chiede di parlare l'avv. VERNIER, che dichiara:

«Associandomi perfettamente all'ordine di idee svolto dal mio egregio collega di «fies- sa e nella considerazione che lo sciopero degli impiegati statale ha paralizzato come tutta la vita cittadina, anche l'amministrazione del- la giustizia, di modo che stanno in un'aula non ventinata né riscaldata, manca il corso- re per fare la chigiata del test e tenere l'or- dine nelle cancellerie, mancano gli impiegati per la liquidazione e pagamento delle com- petenze testimoniali, mancano le datilografe per la copiatura dei questi da proporsi ai giurati, eventuali proposte a favore della difesa non potrebbero venir effettuate per la sospensione del servizio, postelegrafonico e la considerazione ancora che domani po- trebbero essere sospese le comunicazioni ter- restri e marittime e che gli stessi signori magistrati facciano causa comune con gli im- piegati d'ordine, faccio la formale proposta che il presente dibattimento venga aggiornato per motivi estrinseci a sensi del par. 276 Rpp.

La corte si affida e rientra dopo un quarto d'ora pubblicando il conclusio di

Il Re a Fiume?

ALBONA, 14. Nelle nostre città si attendeva oggi il passaggio del Re, il quale avrebbe dovuto portarsi a Fiume.

La voce tenne l'attenzione della città tanto desta, che tutta la popolazione era per le strade in attesa dell'automobile reale. Ma l'attesa fu delusa. Il Re non passò.

Gli insegnanti medi respingono l'offerta dello Stato

TRIESTE, 14. — Nel congresso di ieri tenuto dagli insegnanti medi dello stato fu respinta l'offerta del governo di lire 1000 quale acconto perché avrebbero a un de- bito contratto col medesimo.

I signori giurati sono invitati di comparire venerdì mattina alle 9.

Giurati: E in caso di sciopero ferro- viario e marittimo?

Presidente: Rivolgetevi per questo al signor presidente cav. Forelich.

Sappiamo poi che tutti i dibattimenti fi- dali per ieri furono rinviati o per «mancan- ti documenti d'ufficio» o perché le parti contra- ri si allontanarono dalle aule senza pertrarre su di che il giudice emetteva conclusio di «procedimento sospeso».

Questo a nostro parere il «modus proceden- di» emerso dopo una lunga e animata discussione avvenuta nella sala del Presidente tra i magistrati e gli avvocati che a questa discussione intervennero collettivamente.

Uscendo da questa sala il presidente cav. Forelich venne abbordato sulle scale dal giu- roco Domenico Rocco il quale a nome di tutti domandava al presidente qualche consiglio in

«Abbiamo già dato l'alleme parecchie volte sulla minaccia che ci incombe. Le polverie- re devono essere allontanate dalla nostra città. Riprendiamo l'argomento con la ferma intenzione di non desistere, e influire direttamente o indirettamente sulla stampa giuliana e su quella dei centri mag- giori d'Italia, a traverso i nostri amici e cor- ti, e in specie il Ministero della Marina, dal quale soltanto ha da venire l'ordine che noi invo- chiamo, si decidano a togliere alla nostra città l'incubo colofiano».

Chi si ferma un solo istante col pensiero sulla possibilità catastrofica, che un giorno per una inavvertenza scusabile o per dolo ine- vitabile, le polverie enormemente cariche di materiale esplosivo che giacciono nell'im- mediata periferia della città dovessero esplo- dere, sente il raccapriccio, sente il brivido cor- rergli per le ossa. La città nostra sarebbe schiacciata dalla pressione d'aria, come un cristallo fragile. Non una casa resterebbe in piedi. L'esplosione sarebbe eguale a una eruzione vulcanica. La catastrofe si estende- rebbe inoltre ai luoghi circostanti. Occor- re rappresentarsi questa tragica possibilità, questa distruzione istantanea di una città intera con tutte le sue costruzioni, le sue fabbriche, i suoi cantieri, con la morte più orribile di tutti i suoi abitanti, per suscitare in tutti i cittadini, in tutte le persone che sono a capo di autorità e di enti pubblici, insomma di tutti coloro che rappresentano le classi e i partiti cittadini e le varie asso- ciazioni, la decisa volontà di chiedere en- ergicamente al governo centrale, al ministero della Marina l'immediato allontanamento delle polveriere da una posizione così vicina alla città nostra.

«Ma chi sono questi accomodanti i quali in così scarsi e stupido concetto di ciò che è il governo di cui a loro è delegata l'au- torità delle basi su cui deve poggiare lo stato che rappresentano? Per veri bisogni del pas- se di cui devono tutelare l'ordine e la coe- sione? Non proprio creduti così melensi, forse perché intellettuali, i creditori? Per credere di poterli sedurre con una offa così me- schina e recedere da un'azione che segue ormai la sua via?»

«Ma è la via della illegalità! — Baga, an- diamo. — Nella illegalità è il governo il quale è venuto meno — per fatto di quei messeri — alla clausola di diritto naturale e splicita o sottintesa in ogni patto, e ciò di non affamare i suoi dipendenti, di non pro- stituire la dignità del suo collaboratori, di non metterli nella impossibilità di fare, quel che essi devono più che per legge, per de- finizione. Così è. Ma appunto perché così è i falliti suddetti mettono le mani avanti e mentre coi loro organi ed organetti tentano di accarezzare gli orschi poco fini, con l'a- rida della favorita cambiale, sembra non confidino troppo nel fascino di seduzione «ella medesima, che non brilla esse no insieme del «color di quel metallo». Fanno però tut- t'uno insieme con quella da una specie di, me- glio la minaccia creduta terribile per quei creditori in periodica bolletta: — Attenti al primo del mese! — Che gli affitti, direbbe- ro, Costrucono».

«Ma: ma il conosco io, mascalzoni! Sì, sì, qui non c'è pericolo di compromettere l'auto- rità dello stato in bazzocco; certo non si tratta ora di qualche minuscola «contravven- zione» che la magistratura potrebbe anche ap- plicare o non applicare per occupazione senza avvisare del proprietario».

«Non si tratta neppure di cercare se vi sia qualche comma in un dato articolo di una legge comunale o provinciale qualun- que «prevede» lo scioglimento per motivo di- verso del «disordine amministrativo» in un consiglio comunale il quale putucasso si sta scisso in... macella e carne di macello! Ohibò: de minkis non curat praetor. Per ben altri fraganti è riservata la rivendica- zione dell'Autorità dello Stato (pro non imbuggerare queste matuscole). Eccoli qui finalmente uno: i professori rispondono le- zioni; dicono che non anno più fatto per le loro aule che temono di aver messo in un'aula da dire e da dare delle loro cogna- gli anni, che si sentono venir meno ogni forza dialettica, ogni attitudine espositiva, perché il sacco è quasi vuoto, perché ogni ene- rgià fisica e spirituale vien meno quanto trop- po a lungo manca ciò che è elemento in- dispensabile».

«Quos ego? gridano come uribici i falliti: si va fuori della legge? La legge, la legge! Chi osa contro la Patria? La patria, la patria! Una oia di cui sponda su di che difende in città di Italia».

«Ah! felloni! Noi — creditori vostri! abbiamo rispettata e insegnano a rispettare scrupolosamente la legge; noi abbiamo men-

Lo sciopero degli statali

La seconda giornata

Anche oggi lo sciopero degli statali è ri- sceso compatissimo. Tutti gli uffici dello stato sono ancora chiusi, e sempre occupati dalla forza pubblica. Continuano a funzio- nare soltanto i servizi concessi dal comitato d'agitazione, con personale ridottissimo, meno la questura i cui funzionari sono in servizio al completo, come disposto dagli organi dirigenti del movimento.

Stamane alle Assisi, dopo una eccezio- ne sollevata dall'avv. Cerenzia, Pavv. Ven- tier ha esposte le ragioni dello sciopero de- gli statali, sostenendo le buone ragioni. Costituito poi che il personale delle Assisi è aderente al movimento, invita la Corte a sospendere le udienze. La Corte dopo es- sersi ritirata in camera di consiglio, accetta la proposta dell'avv. Venier, e così tutti i dibattimenti vengono rinviati.

Nella giornata gli statali hanno tenuto due comizi, il primo alle 10.30 e il secondo alle 16.30.

La massa degli scioperanti intervenne co- munita. Parlarono diversi oratori. Tutti inno- centi alla solidarietà e alla resistenza. For- mularono le loro proteste contro i dot- t. Ruggieri e il segretario camicegrosso affer- mando, dopo costata la meravigliosa neces- sità di dare degli statali, sostiene la neces- sità di continuare la lotta con la prima com- pagnia, o'crebbe per il fatto materiale del bi- sogno di miglioramenti economici, anche per dimostrare una buona volta che la diffama- zione «delle disonestà di stato, i seri pro- tetti, stretti fra due categorie, d'una borghes- sa per qualità e d'altra borghese per il salario che percepisce, si è formata una coscienza di classe tanto sviluppata da comprendere in una esatta valutazione delle necessità economi- che e sociali».

Dopo la chiusa del discorso del dott. Rug- gieri, parlò il segretario camicegrosso Dagnino. E quale fece un'ampia relazione sul movi- mento dello sciopero e sulla situazione del servizio pubblico arretrato. Chiusa l'azione del- la disciplina e alla fermezza dei propositi nell'attesa di proposte da parte del governo. Le vibranti parole dell'oratore furono calorosa- mente applaudite.

Manifestazioni di solidarietà al Tribunale

In mattinata verso le 9 le aule del palazzo che accoglie i vari distretti della giustizia incominciavano ad affollarsi di egregi giu- diziari, di distinti avvocati e di molto pub- blico. La schiera dei signori giurati al com- plesso sostava, discutendo in crocchi dell'ar- pito del giorno davanti al palazzo di Giustizia. Fra questa folla variopinta e riu- scita, si agitano qua e là al vento le penne ricicanti, di qualche becchero di ser- vizio, in ogni sezione si dovevano tener re- goli dibattimenti. Alle 9 in punto i signori protocolлисти fanno la solita chiamata. Pub- blico e avvocati si riversano così nelle aule di pertrazione dove i giudici sono al loro posto. Il passo delle persone rimonta negli

«uso che i giurati non potessero intervenire ai prossimi dibattimenti» causa l'ostendersi dello sciopero ai servizi di ferrovia e ma- rittimi.

Presidente: «E' vostro obbligo di re- stare, e per quelli che preferiscono andarsene, se non potranno essere presenti venerdì, per casi di «forza maggiore» non saran- prese misure di rigore».

Comunicato del Comitato d'agitazione

Oggi due comizi, il primo alle ore 10.30 ed il secondo alle ore 16.30.

Tutti debbono presenziare. I man- canti dovranno essere giustificati al Comitato d'agitazione.

Il Comitato d'agitazione

Via la polveriera dalla periferia della città!

Un «onta» e una «sponta»

I nostri governanti — per mezzo di comu- nicati e di trafiletti — fanno noto a chi vuole e a chi non vuole la loro ferma (1?) intenzione di... mettersi, anzi d'far metter altri a studiare i miglioramenti chiesti dai professori. Quando questi creditori di pro- messi e di danaro, creditori «anneghiti» nella borsa e nella dignità, hanno lasciato trasce- dere il loro tempo, dopo che la emensura proroga è stata tentata invano, ora che già il tribunale dell'opinione pub- blica nazionale è ratificato la dichiarazione di insolvenza governativa, e nei riguardi della scuola e di altre funzioni tra le più delicate, allora presto presto... falliti pescano nelle loro scartoffie e tiran fuori sapele che cosa? quattrini? proprio: una qualche cambiale di cinquantecio lire — scadibile... alle centesime greche — pagabile al domd'oggi erabbono di chissà quale sportello della burocrazia sovrana. E dicono i messeri ai creditori di provata tri- plice bontà: — Ecco: è stata offerta al- l'infinito «con telegramma di parti data» anche agli «statali»: può esser buona anche per voi; senza complimenti, prendetela».

«Ma chi sono questi accomodanti i quali in così scarsi e stupido concetto di ciò che è il governo di cui a loro è delegata l'au- torità delle basi su cui deve poggiare lo stato che rappresentano? Per veri bisogni del pas- se di cui devono tutelare l'ordine e la coe- sione? Non proprio creduti così melensi, forse perché intellettuali, i creditori? Per credere di poterli sedurre con una offa così me- schina e recedere da un'azione che segue ormai la sua via?»

«Ma è la via della illegalità! — Baga, an- diamo. — Nella illegalità è il governo il quale è venuto meno — per fatto di quei messeri — alla clausola di diritto naturale e splicita o sottintesa in ogni patto, e ciò di non affamare i suoi dipendenti, di non pro- stituire la dignità del suo collaboratori, di non metterli nella impossibilità di fare, quel che essi devono più che per legge, per de- finizione. Così è. Ma appunto perché così è i falliti suddetti mettono le mani avanti e mentre coi loro organi ed organetti tentano di accarezzare gli orschi poco fini, con l'a- rida della favorita cambiale, sembra non confidino troppo nel fascino di seduzione «ella medesima, che non brilla esse no insieme del «color di quel metallo». Fanno però tut- t'uno insieme con quella da una specie di, me- glio la minaccia creduta terribile per quei creditori in periodica bolletta: — Attenti al primo del mese! — Che gli affitti, direbbe- ro, Costrucono».

«Ma: ma il conosco io, mascalzoni! Sì, sì, qui non c'è pericolo di compromettere l'auto- rità dello stato in bazzocco; certo non si tratta ora di qualche minuscola «contravven- zione» che la magistratura potrebbe anche ap- plicare o non applicare per occupazione senza avvisare del proprietario».

«Non si tratta neppure di cercare se vi sia qualche comma in un dato articolo di una legge comunale o provinciale qualun- que «prevede» lo scioglimento per motivo di- verso del «disordine amministrativo» in un consiglio comunale il quale putucasso si sta scisso in... macella e carne di macello! Ohibò: de minkis non curat praetor. Per ben altri fraganti è riservata la rivendica- zione dell'Autorità dello Stato (pro non imbuggerare queste matuscole). Eccoli qui finalmente uno: i professori rispondono le- zioni; dicono che non anno più fatto per le loro aule che temono di aver messo in un'aula da dire e da dare delle loro cogna- gli anni, che si sentono venir meno ogni forza dialettica, ogni attitudine espositiva, perché il sacco è quasi vuoto, perché ogni ene- rgià fisica e spirituale vien meno quanto trop- po a lungo manca ciò che è elemento in- dispensabile».

«Quos ego? gridano come uribici i falliti: si va fuori della legge? La legge, la legge! Chi osa contro la Patria? La patria, la patria! Una oia di cui sponda su di che difende in città di Italia».

«Ah! felloni! Noi — creditori vostri! abbiamo rispettata e insegnano a rispettare scrupolosamente la legge; noi abbiamo men-

Proroga per motivi estrinseci

a sensi del par. 276 Rpp. visti i molti o- stacoli che s'infrangono alla regolare te- nuta del dibattimento fra cui la mancanza del corso, dell'impiego di causa il fisco» nel- l'aula, i corpi di reato che sono richiesti ecc.

Festa pro Nave Asilo

Al teatro Ciscutti avrà luogo sabato 18 corr. alle ore 21 una grande festa di ballo e varietà a cui si darà un programma ricco di numeri artistici. Il programma quanto mai interessante ver- rà pubblicato domani.

ta, difesa, elevata la patria (anche scritta senza maiuscola), anche quando voi l'abbandonavate in cerca dei fichi per la vostra pancia, quando voi la disprezzavate perché ingenuosa di onori per voi, quando voi la gettavate nel fango per salvare il malotto. Ma noi la amiamo anche oggi, e la difenderemo oggi e sempre, contro tutti, anche contro di voi suoi sfruttatori, di lapidatori delle sue energie morali, non meno che delle sue ricchezze materiali. Per poterla elevare, per poterla glorificare sempre, dovunque, noi lottiamo. Noi operiamo per il bene d'Italia come per il bene dei nostri figli anche se ci mostrano argini, se alziano la voce. Anche ora noi siamo usciti per poco dai ranghi per salvare la casa che brucia dell'incendio che voi pur conoscete, per sostenerla prima che crolli mentre che voi le togliete via via ogni sostegno interno ed esterno.

La nazione lo sa: lo sanno i nostri scolari, lo sanno tutti le loro famiglie e sono con noi; con noi non solo per solidarietà coi nostri interessi, ma per difesa dell'Italia: proprio per questo. Non occorre scaldarsi a freddo. Neppure voi, o falliti, credete a voi stessi. Voi non gabbate nessuno. Le vostre minacce valgono quanto le vostre promesse, e viceversa.

UNA... CREDITORE!

Concorso a premio per l'Inno sociale del Fascio G. Grion

Il Fascio Giovanni Grion bandisce un concorso per musicisti e poeti di Pola per la composizione di un Inno sociale ed a cori nelle parole l'eroe Giovanni Grion casati l'umanità e stimoli la gioventù nel suo esercizio fisico.

La musica, con ritmo d'inno-marziale, semplice, sia contemporaneamente adattabile per fanfara. Il premio per la musica è di L. 50, quello per la musica di L. 100.

In termine per la presentazione del lavoro è fissato come segue: per le parole 28 dicembre 1920, per la musica 20 gennaio 1921.

I lavori, firmati con un motto o con una sigla, devono essere consegnati al signor C. Castellani, via Em. Fagbello di Savola 5, accompagnati da una busta con sopra "l'Inno o la sigla e con entro nome, cognome ed indirizzo dell'autore."

3 musicisti potranno prelevare le parole premiate presso il signor Castellani. Anche per eventuali scaramenti rivolgersi presso il suddetto signor Castellani.

Altre materiale esplosivo sequestrato a Dignano

Prima di fare la cronaca di questo secondo sequestro di materiale esplosivo a Dignano e dopo aver avuto precise informazioni dobbiamo far rilevare l'opera zelante ed efficace esplicata dal Vice Questore Cav. Sonnino, ancora nel primo sequestro il quale molto probabilmente riuscì ad impedire il verificarsi di qualche grave incidente nella cittadina di Dignano già spesso travagliata da scatenate social-bolsceviche.

È veniamo al fatto: Quando i socialisti di Dignano appresero del sequestro di Balistite affrettarono a far sparire, tanto dalle loro abitazioni, quanto dalla Camera del lavoro, le armi e munizioni che ancora tenevano. Uno di questi, certo Antonio Bergamasco, voleva pure far sparire del materiale esplosivo che teneva presso di lui e caricato un sacco di tale materiale su un carrello s'avviava a via della campagna che tiene lungo la strada Dignano-Valle. I carabinieri però riuscirono ad acclinarlo a tempo a sequestrare il sacco che conteneva nientemeno che 40 kg. di gelatina esplosiva ed alcune bombe e capsule.

Il Bergamasco venne fratto in arresto e messo a disposizione del giudice istruttore.

Ancora bombo ancora gelatine

Sono impressionanti i continui sequestri di materiale esplosivo operati dall'autorità locale presso persone che nei mesi passati svolsero un'attività politica rovinosa che per fortuna venne arrestata da nuovi elementi che si sono imposti in paese.

Dopo i sequestri di Balistite e gelatina avvenuti in questi giorni a Dignano, veniamo informati di un altro sequestro operato dal C.C. RR. di via Fausta (maresciallo-capo Serranti Giuseppe, carabinieri Prosperini Gaetano e Pappanico Cannelini Augusto). In casa di certo Vassallo Demetrio da Perol, ai quale si rinvennero delle bombe a mano, 6 pacchetti di polvere, 1 rotovella, 20 metri di corda da miccia, 60 tubetti di gelatina, 4 capsule ed altro materiale ancora.

Noti domandiamo chi sono costoro che forniscono questo materiale pericolosissimo ai privati? Le autorità competenti rafforzano il servizio di sorveglianza sui depositi di munizioni e polveri, poiché in caso contrario non è escluso che un bel giorno ci troveremo di fronte a qualche grave fatto che porterà non poco danno all'intera popolazione.

Il trasferimento di un funzionario.

Fra i giorni l'amministratore superiore delle imposte signor Edoardo Sossich, lascerà la nostra città, per portarsi a Trieste dove viene trasferito dietro sua domanda. Gli amici e colleghi offesero, al Sossich un Banchetto che trascorse tra più schietta cordialità. Egli fu il primo amministratore italiano dopo la redazione e per le fedi italiana e equista corale era generalmente amato. Lo sostituisce il signor Gelencik, anni sup. che arriva da Spazio, da dove dove scappare in seguito alle continue persecuzioni dell'autorità croate, per le sue fedi umanitarie.

Per l'Asilo d'infanzia della R. Marina

La gentile donna Lina Nostrobarolo di Soara, presidente del Patronato per l'assistenza dell'Asilo di Infanzia della R. Marina ci ha trasmesso una prima lista degli oblatori, accompagnandola con queste parole:

"Anche quest'anno il Patronato per l'Assistenza dell'Asilo di Infanzia della R. Marina ha rivolto il suo appello alle persone affezionate ai Bambini e alla Marina per chiedere un'obolazione per offrire ai piccoli ricoverati la tradizionale festa dell'Albero di Natale."

Tutti hanno risposto con generosità al nostro appello e pertanto vorremmo esprimere agli oblatori il nostro vivo ringraziamento pubblicamente.

Le sarà perciò, grata se vorrà ne: suo pregato, perdonare riportare la nota delle offerte che le accede."

Furono raccolte: Lire 4763.20 più 10 vestiti, 12 pala ca'ze.

Indennità a ex internati per lavori compiuti durante l'Internamento

Il commissario civile comunica: Durante la guerra un considerevole numero di sudditi austro-ungarici residenti nel Canada fu internato in campi di concentrazione. Ora il governo canadese, per tramite dell'Internament Operation office in Ottawa, pagherà i salari dovuti agli internati per lavori compiuti durante l'Internamento, sulla presentazione di una speciale domanda diretta a detto scopo.

Per portare quanto precede a conoscenza degli ex internati che risiedono ancora nel Canada si è stabilito d'accordo col rappresentante dell'ex internati austro-ungarici di pubblicare nei più diffusi giornali del Dominion opportuni avvisi per notizia degli interessati, che rivolgendosi al competente consolato, saranno opportunamente assistiti nella riscossione dei loro crediti. Vi sono, però, molti ex internati i quali già da tempo rimpiattarono ed ai quali sarebbe conveniente dar notizia di quanto precede, affinché possano provvedere al recupero di quanto loro è dovuto."

F. M. F.

Il Fascio N. 7 avverte il pubblico che a partire da giovedì fino a sabato della cor. settimana - dalle ore 3 pom. alle ore 6 - metterà in vendita diversi lavori di ricamo.

Furto di anacchero.

I soldati Adamo Zenilini da Volta Mantovana e Redaelli Giuseppe in Giovanni da Lesmo provincia di Milano, entrambi addetti alla Sussistenza militare, rubavano di qualche tempo dei quantitativi di zucchero. Questo zucchero lo vendevano a ceco Giovanni Lambiasi da Fiume a lire 8 il kg. La locale Questura perquisì l'abitazione del Lambiasi e vi rinvenne 35 kg. che furono sequestrati.

Venditori ladri e compratore ricettario vennero tratti in arresto. Risultando il Lambiasi uno sbrano e misterioso individuo la Questura chiese informazioni a Fiume sul di lui conto.

Stabilimenti comunali

La Commissione Amministratrice degli Stabilimenti Comunali nella seduta di ieri sera ha deliberato in seguito alla riduzione nel costo dell'olio greggio di ribassare i prezzi dell'energia elettrica con decorrenza del conto di dicembre a c. nel seguente ammontare: per uso domestico lire 2.10, per esercizio lire 3.10, per forza motrice lire 1.25, per chiva. Cadono perciò i prezzi pubblicati ultimamente.

ADUNANZE

Riunione degli scrittori del R. Arsenalale.

Tutti gli scrittori del R. Arsenalale sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà alle ore 17 e 30 di oggi nella sala Curto, per comunicazioni.

Lavoratori barbiere.

Questa sera a ore 20 sono invitati tutti i lavoratori barbiere nella sede consorziale per cose di massima importanza. Si prega che nessuno manchi perché urgente.

Coro di musica antica.

Oggi alle 18.30 prove d'assemblea.

Legg. Studentesca Italiana.

Oggi mercoledì dalle ore 16 alle 19 si terrà la solita lezione di danza al Casinò Commerciale.

Cooperativa polesa di carico e scarico.

Oggi alle ore 5.30 pom. seduta.

TEATRI

Teatro Alhambra

Dunque anche per questa decade il cartellone dell'Alhambra segna dei numeri di varietà straordinari. Inesora debuttò con successo lusinghiero la brava coppia "Duo Monty" che arriva tra noi dopo i successi ottenuti nei maggiori centri del Regno. Sloggiano un elegantissimo complotto, fine e accompagnata da un'interpretazione impeccabile nei loro numeri di canto e danza. Appuntamento si produce la simpatica Linda della Ville, eccentrica fine, che già al suo primo apparire entrò nel favore del pubblico, che volle da lei alcuni bis. Fiorino continua a riportare ottimi successi ed è applauditissimo per le sue trovate originali e di spirito. Per venerdì, un avvenimento artistico: il "divo" Caruso, si presenterà nella fin "Mio cugino".

Teatro Minerva

Lo sfogliario di luce al teatro Minerva e l'ordine con il quale è stato messo il locale ci dice che questo giustamente viene preferito dagli ammiratori dell'arte muta. Facciamo notare che la pellicola si cambia tutti i giorni. È annunciato "Il vascello Misterioso" la più emozionante pellicola d'avventura sino a oggi proiettata a Pola. Siamo sempre in attesa del Teatro Minerva che sempre verrà attivato quanto prima.

CINEMATOGRAFI

Cine Garibaldi
"Chimere" è il titolo della pellicola che si proietta al Garibaldi; meglio ancora quella pellicola dovrebbe chiamarsi Battaglia d'anime perché i contrasti vivi di Pierot e sua del loro sentimento contro quell'amore che contrasta con il real. La vita di piacere e ricchezza profusa in un ambiente elegante e raffinato non sono sufficienti per arrivare alla felicità negata all'opera. La Tiber nell'altre questo lavoro ha sfruttato tutte le risorse della cinematografia ed ha fatto delle scene veramente artistiche interpretate egregiamente da quell'illustre artista drammatico che è il Com. Ugo Pignone, da l'Esperia e da Livio Pavanello. Segnaliamo al pubblico polesa la bellezza delle pellicole veramente artistiche che si proiettano in questo sabone.

Cine Ideal (viale Carrara)
"Marta Galla" del celebre romanzo del Galati, con Rita Amanova, della Lombardofini.
È una pellicola, che s'annunzia sia per gli incanti della Natura sia soprattutto per la grande passione. È uno di quei fini lavori artistici, che solo il Cine Ideal sa scegliere.

Cine Orfeo (Ex Leopoldo)
Continuano le belle proiezioni della sesta ed ultima serie della "Tigre sacra". Questa immensa film americano di avventure sta purtroppo, per termine, dopo aver deliziato il pubblico polesa per più ser.

Le porte dell'Internaz. - Sotto il tautaggio - L'assalto alla diligenza - ???, sono i titoli di questi quattro ultimi episodi. Nessuno manchi di ammirare questa importantissima ultima parte.

GUARIGIONE completa e senza mezzo corrispondenza, senza disturbare i meravigliosi estratti di piante del Dr. DAMMAN di Bruxelles, differenti per malattia; Diabete Albuminuria, mal di testa della vesciva, organi urinari, mal di stomaco (infiammazioni, dolori, stimolo frequente urinare, perdite, prolatisti, rastingimento, debolezza generale, polluzioni, leucorrea, morroidi, stitichezza, tosse asma, bronchite). Domandate uno degli opuscoli N.ro 700, certificati, indicando la malattia, alla Farmacia PAGANI, Via dell'Orso, Milano.

Non piangete più Le Pillole Pink vi guariranno
Ecco quanto diciamo alle sofferenti in modo caso ove si soffrono, o si piangono, le Pillole Pink entrano in una casa a questo proverbio - la malattia tosto ne esce. Il signor Giacomo Ramponi, operaio, via Carabina 71 G, Milano, è proprio di questa opinione.



S. Lea Ramponi (Cl. de Marchi)
"Mia figlia Lea, egli scrive, ha vent'anni; da qualche tempo era sofferente assai. Lavorando in una officina, forse più di quanto avrebbe dovuto, era divenuta anemica e sofferente. Pallida e debole, si lamentava di forti dolori al capo, di vertigini. Aveva perduto il bel colorito e l'allegria. Non aveva appetito e benché staccata dalle due giornate, non trovava riposo la notte e quando gli occhi si trovavano ancora benisimato. Dopo una curativa breve, era di nuovo agitata, aveva appetito, gli occhi vivaci, bel colorito e l'uso sono talvolta calmo e riparatore. Di nuovo lavora senza risentimento, e la somma, sia benedetta. Le Pillole Pink sono il custode della salute della casa. Sollevano subito il malato e lo guarisce rapidamente. Sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicrania, nevralgie, nevralgia, esaurimento nervoso, dolori. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola; L. 27 le 6 scatole franco. Invasa bolle complete. Non si fanno spedizioni contro assegno. Spedite generale Pillole Pink, 6, Via A. Moro, Milano."

DOMANDA. - È possibile che un solo biglietto di lotteria da L. 2 possa far vincere fino a sei premi?
RISPOSTA. - Sì. Compra un biglietto di lotteria aeronautica; ma affrettati perché, essendo soli 500.000, presto saranno esauriti.

Avviso di concorso

Presso il firmato Giudizio viene aperto un concorso ad un posto di assistente provvisorio di cancelleria con il diurno di lire 2.65 più le agguante di guerra.

Gli aspiranti produrranno alla firmata le istanze, corredate dai necessari documenti tra cui il fede di nascita ed il certificato comprovante la cittadinanza italiana o la permanenza ad uno dei comuni della Venezia Giulia, entro il 31 corr.

Direzione del Giudizio distrettuale
Dignano, 14 dicembre 1920.

POSTE

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso a conduttore del Casinò commerciale di Pola dal 1 gennaio 1921 in poi. Per le condizioni rivolgersi in iscritto alla presidenza indicando le proprie condizioni e referenze.

Termine di presentazione: il 20 corr.

GRATUITA BREVETTATA "EUREKA"
È NECESSARIA NELLA VOSTRA CASA

TUTTE LE FAMIGLIE SE NE PROVVEDONO TUTTI I NEGOZI DI OGNI TIPO NE SONO PROVVISI

In difesa di MICO GRASSO

Il pubblico che frequenta il Teatro si è visto improvvisamente chiudere la faccia le porte, senza conoscere i veri motivi della improvvisa sospensione delle recite della strapuntina compagnia Grasso.

Anzi dopo i trionfi successi ottenuti da Mico Grasso, il quale qualche sera era stato chiamato per ben quattro volte alla ribalta, doveva sembrare che l'impegno preso col pubblico di assicurare una stagione, così eccezionale per la nostra città, fino alle feste di Natale, sarebbe stata mantenuta.

Quali potevano dunque essere i motivi della sospensione?

Il pubblico ne resterà semplicemente indignato quando si avrà conosciuto per l'esposizione che stiamo facendo.

La compagnia di Mico Grasso ha già raccolto nelle principali piazze d'Italia i più lusinghieri successi, e era decisa di venire a Pola da Perugia dopo avere ottenuto con un contratto scritto un minimo d'introiti assicurato. Non poteva logicamente rischiare un viaggio costosissimo (circa seicento lire) e esporre tutti i suoi componenti (sono circa venti famiglie) senza una garanzia. I proprietari del Teatro Casutti accettarono le condizioni, firmarono il contratto, anzi per meglio ricordarlo si apposerò una penale, nel senso che si usa apporre nei contratti teatrali.

La compagnia Grasso giunge a Pola e in poche ore si recita, che come risulta dalla nostra cronaca furono ascoltate dal pubblico con viva ammirazione e più d'una volta con vero entusiasmo. Mico Grasso fu specialmente festeggiato. Il pubblico, che non manca certo di un intuito artistico, scorse tosto in lui il vero artista e gli rimase fedele. Naturalmente per colpa degli impresari i quali non sanno dare programmi teatrali svariati alternando l'una all'altra forma di produzione teatrale, e per vizio del pubblico il quale inonda i teatri di varietà e cine, anche quando le entrate gli costano molto di più, e rinunciano a sentire qualche dramma moderno rappresentato con arte vera, come a punto sapeva dare la compagnia diretta da Mico Grasso, ha frequentazione non in tanto forte qualche sera. Del resto la compagnia non conoscendo i gusti della città aveva voluto garantirsi con un contratto che le assicurasse un minimo di entrata. L'impresa teatrale aveva firmato il contratto, era suo dovere giuridico, oltre che morale di eseguirlo fino all'ultimo.

Nell'ottavo giorno pervenne al signor Grasso una lettera dell'impresa, nella quale mostrava la pretesa di rompere di punto in bianco il contratto, adducendo come pretesto la scarsa frequentazione del teatro, e imponendo l'accettazione di nuove condizioni, pena la chiusura del teatro. La compagnia Grasso che aveva adempiuto a tutte le esigenze del contratto, veniva improvvisamente presa per la gola, in luogo foresto, con degli impegni finanziari onerosissimi, e posta di fronte all'alternativa o di accettare o di esporsi al rischio di una dura e gravissima. Le condizioni dell'impresa teatrale non erano disastrose. Si cercò di trovare una conciliazione rinnettendo la definizione della vertenza nelle mani del commissario di polizia cav. Sonnino. Ma mentre la compagnia Grasso si adattava all'equa proposta del cav. Sonnino, che pur sostituisce un danno per la compagnia, che non aveva nessuna colpa, l'impresa teatrale vi si rifiutava. Per mancanza di disponibilità doveva accettare il pagamento della penale, con il quale gli impresari si illudono di avere risolta ogni questione. La compagnia Grasso ha chiesto l'assistenza di un avvocato.

L'atto dell'impresa è però iniquo e inaccettabile. Come una compagnia non produttivamente, rompendo il contratto, e non rispondendo su una strada venti famiglie, anzi costringendo il capocannoniere, che per i contratti affittuali vigenti fra lui e i conti, deve provvedere al loro stipendio e alle spese di ritorno, a dovere fare i sacrifici più gravi, e una azione che la città intera riproverà, e per la quale chiederà immediata riparazione, perché è la città che assicura all'impresa un pubblico di 50.000 che non vuole essere

vittima di giustissime apprensioni che l'atto dell'impresa ha attirato sul nostro (al nostro) teatro. Di fatti la compagnia Grasso ha ininterrottamente fatto conoscere la veridicità delle organizzazioni teatrali, le quali hanno dichiarato di boicottare il nostro teatro, tanto con il proibire a tutte le compagnie drammatiche di venire a Pola, quanto chiedendo la solidarietà a tutti gli attori al teatro residenti a Pola a negare la loro opera dall'impresa locale. La misura è giustissima e noi la approviamo. Ma la città che si vede per l'essoso atto, priva del massimo godimento spirituale, deve porsi dalla parte degli angariati e deve pretendere che se l'impresa non sa mantenere fede ai patti scritti, danneggiando con ciò il nome della città, l'impresa sia costretta ad andarsene o a ripappare immediatamente al mal fatto reintegrando completamente il contratto firmato.

All'ultimo istante l'impresa si illude di salvarsi di fronte all'inevitabile condanna della opinione pubblica insinuando giudizi diffamatori sul valore artistico della compagnia. Non vogliamo discutere la presunta capacità critica di chi dirige l'impresa, né ricordare i documenti che Mico Grasso spacciatamente può mostrare del suo valore artistico, e non ci rifiutare la accusa dichiarando i successi ottenuti dalla compagnia a Pola nelle recite finora date. Diciamo soltanto che il teatro nostro è stato disonorato non una volta con tutte le porcherie e gli intrighi antisociali possibili, e l'impresa, che aveva allora da raccogliere quattrini, non si è sentita rimproverare la coscienza per lo scempio che si faceva dell'arte. Ora quando le si offre di dare al pubblico spettacoli seri e decorosi, cianda di arte, perché di fronte alle molte stagioni fortunate dovrebbe rimettere qualche soldo, per mostrarsi fedele ad un impegno giuridico preso, e umana di fronte a delle povere famiglie che si guadagnano il loro pane nella maniera più onesta.

Non innanzitutto chiediamo che l'autorità civile vi ponga immediato riparo, non trattandosi soltanto di una causa privata fra la compagnia Grasso e l'impresa teatrale, dopo che le organizzazioni teatrali hanno dichiarato il boicottaggio del nostro teatro.

In secondo luogo ci rivolgiamo alla cittadinanza intera affinché dia immediata ripara zione a Mico Grasso, artista che ha ben diritto di essere difeso in una causa così ributtante per coloro che hanno provocato chiedendo innanzitutto a favore le varie associazioni l'immediata riapertura del Teatro col la prosecuzione delle recite della compagnia Grasso.

A queste recite tutti dovrebbero dare il loro contributo per dimostrare che non c'è solidarietà fra chi manca ai patti scritti e chi come tutti i cittadini vogliono avere un teatro degno di una città che si avvia a essere centro di una grossa provincia, e che non vuole essere ingiustamente vittima del boicottaggio delle migliori compagnie drammatiche nazionali.

CRONACA MINUTA

Ancora sulla truffa all'americana.

Ognora si abbiamo pubblicato sotto il titolo "Una truffa all'americana" le gesta di due messeri arrivati da Trieste e i quali tentavano di spacciare nella nostra città delle verghe d'oro... di piombo. Arrestati si venne a sapere che uno dei due e precisamente lo Spinelli Vincenzo abitante a Trieste in Via Riforma 19, era ricercato dall'autorità giudiziaria di Trieste. Dalle informazioni assunte risultò che lo Spinelli il giorno 10 Giugno 1920 aveva venduto alla ditta Cesonno. Devono così 10 kg. di verghe d'oro, non risultarono essere di ottone. Per questa vendita il nostro truffatore s'era servito di altre due individui che sono rimasti sconosciuti, ed in quell'occasione incassò dalla ditta 30.000 lire in quale prezzo di vendita. Ora lo Spinelli, assicurato alla giustizia, dovrà rispondere della truffa consumata a Trieste e di quella tentata a Pola in compagnia del suo amico Cesonno.

Na questione risolta (er passeggio a serlo)

Fra er governo e i padroni dei palazzi
Che stanno a Via Serga fa tentato
De fa 'no spostamento da 'gni lato
Pe' quadagnà un pochetto ne lo spazio.

Noi n'a largano gnente: sete pazzi!
Risposero i padroni... e fu invitato
Er municipio per un concordato;
Cosicché doppo chiacchiere e schiamazzi,

Venue a li voti 'sto regolamento
Che disciplina er popolo potese
Tanto pe' imbracca e (1) er sentimento.

Er festo è questo: p'ceità spaziosi
E nun fa la figura da scarcese;
Er passeggio se fa a 'ste condizioni:

Da le sette a le nove de matina
Trafficheranno serve e ventatori, (2)
Commerci, l'impiegati, la sartina,
Scopatori (3), balisti e professori,

Da le nove a le dodici cammina
Chi fa de propagande a più colori:
L'idea 'sti senza 'na... cucina
Da mezzogiorno pe' carina... l'ardori.

Er pomeriggio è pe' la digestione
De chi ce ribambisce de fregnacce (4)
E pe' chi studja la... situazione.

De sera, coppie (5), ne le parte scure
Bommo (6) abbracciasse e sbacchella le
face.

Fabbricannece un freco (7) de creature (8).

V. R.

(1) ubriacare — (2) venditori ambulanti,
(3) spazzini — (4) sciocchezze — (5) innamorati
(6) possono — (7) molli — (8) bambini.

SPORT

Giro notturno di Pola

Riceviamo: Pola, 13-12-20
Onorevole Direzione del giornale
"L'Azione".

Ringraziando vivamente per la gentile
vita di codesta on. Direzione di contribuire
alla premiazione della gara promossa dal
"L'Azione" per la notte di San Silvestro,
mentre plaude all'iniziativa che serve a svi-
iluppare la forza fisica della nostra genera-
za e valorosa gioventù, si pregia di rimettere
il dono che viene destinato per uno dei con-
correnti, alla gara di corsa, che sta un agente
di negozio.

Con la più profonda stima
Il presidente:
E. Podnie.

Il dono che ci ha rimesso il Consorzio
Commercianti semplicemente magnifico due
magnifiche coppe da Champagne in ar-
gento dorato.

Il premio vistoso sarà assegnato come
desiderato dei donatori al primo arrivato
che sia addetto ad un negozio affiliato al
"Consorzio Industriale dei Commercianti di
Pola".

Sembra certo ormai la partecipazione di
Bisto Enrico già de T. "Italia di Genova", che
si trova a Pola come marinaio.

E' bene ricordare che il Bisto arrivò quar-
to nel recentissimo "Giro di Milano" in cui
ben 400 erano i concorrenti partiti con
"300" di vantaggio sugli assi della corsa
Nazionale, e insieme al forte Lipizer di Go-
rdia terminò la corsa a 22° di quest'ultimo.
Certamente egli come marinaio correrà
per il C. R. Equipaggi.

Dalla Venezia Giulia

Invitiamo i nostri corrispondenti della pro-
vincia a rendere odote le società sportive e i
reparti militari delle loro città che per la notte
di San Silvestro il nostro giornale ha indetto
una grande gara di corsa e marcia (vedi pro-
gramma su L'Azione del 4 corr.) sotto l'alto
patronato di S. E. l'amm. Simonetti e con la
entusiastica adesione del gen. Leoncini, com-
mandante la XII divisione.

Le iscrizioni si ricevono presso l'oreficeria
Castellani, Via Emanuele Filiberto 6.

Per l'albero di Natale ai bimbi
degenti nell'ospizio di S. Pelagio
Rovigno, 13.

Si è costituito un comitato per raccogliere
obolazioni in denaro od in effetti dalle quali
poi costituirà tanti doni per i bambini de-
genti nel nostro sanatorio.

Il comitato numerosissimo elasse una di-
rezione composta nelle persone di signore:
Cesira Canduss-Giaro, Maria Volvodich,
Cristina Stigoi, Maria Devecovi, Anna
Biondi e Italia de Calò.

Visto lo scopo altamente umanitario, cer-
tamente nessun cittadino rifiuterà il suo o-
bolo. Ai bimbi trichiodati da più mesi ad
un detto di dolore si vorrà dare un paio
d'ore di godimento. Questi bambini sono ve-
ramente i più poveri, perché oltre ad es-
sere privi di fortuna, mancano anche di
quella salute tanto desiderata dell'uomo.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editrice: "Società editrice "L'Azione" De Berti & C."
h. b. Tipografia della "Società editrice "L'Azione"

**LECHE'S
BABY DETERGENT**
TRIESTE
CORNOVE
1925

Filiale: POLA - Via Sergia, 69

CEROTTO BERTELLI
CONTRO I
REUMATISMI
Trent'anni di successo!

**GRANDE
SCELTA**

**BIACCHERIA
CONFEZIONATA
DA DONNA
E DA UOMO**

Prezzi convenienti
Guanti, Bretelle
:: Giarrettiere ::

Ercole Marelli & C.

**MACCHINE
ELETTRICHE**

Motori - Dinamo - Alternatori
Trasformatori - Ventilatori
Pompe - Filtratori d'aria, Aspiratori
Rappresentante per la Venezia Giulia
Ing. R. MAURO - TRIESTE
Via Aquedotto N. 59

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

PATTINAGGIO "MINERVA"

Oggi dalle ore 16 alle 23

GRANBALLO

BUFFET con eccellentissimi vini e liquori assortiti e cibi freddi - Ingresso Lire 1.50 - Si. gnoirne ingresso libero

Il Direttore LAVAGNINI

Fratelli Bucher

POLA

Via Sergia N. 42 - Telefono N. 276

Autorizzati per Impianti Elettrici
Meccanici - Gas e Acqua

**Prezzi d'occasione col
15 p. c. di ribasso**

sino a tutto 7 gennaio

**Negozi di Calzature
G. DRAHOSCH**

Via Sergia 32

TEATRO-CINE-VARIETA' "ALHAMBRA"

Oggi si profetterà un grandioso capolavoro di assoluta novità

OMBRA TRAGICA

Chiederà lo spettacolo uno scelto programma di varietà l'elegante ed applauditissimo

Duo MONTI

Venerdì, sabato e domenica novità per Pola il mondiale tenore

ENRICO CARUSO

**IN SOLI 30 GIORNI
OTTERRETE UN BEL SENO**

PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna, ed esterna inefficace o dannosa all'organismo

Trattamento scientifico esterno

Sviluppa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque seno fioco, delicato, apiasico atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parli regolari ed irregolari allattamento, esaurimento, ecc

SOLO E VERO METODO RAZIONALE E SCIENTIFICO

Consulti per corrispondenza ed opuscolo gratis. Segretezza

Dottor A. Z. PARKER & Co - Via Passarella N. 3 - MILANO

Anch' essa ha cura dei capelli, Croma per la pelle e cura dei denti

Guarigione pronta della

BLÉNORRAGIA 666

anche cronica, con

del Chim. E. BOSCIA
L. 3 in tutte le farmacie
e dal concessionario:
Dott. R. RAVASINI & C.
Via Caltabzotta, 15 - Roma 24

**PROVATE!
IL SAPONE**

IDOL IDOL

della Fabbrica POLESE di Saponi
FRATELLI HAJEK & C.
trovati in vendita ovunque a prezzi convenientissimi

ARRIVO FORTE PARTITA

**Vini Terrano Istria
ITALIANI ASSORTITI**

al prezzo di Lire 1.90 in poi

Propr. STORICO BERGAMI
VIA STOVAGNAGA N. 14

SILA

Nuova Acqua Purgativa Italiana

SOLFATO SODICA

che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)

Caratterizzata naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni
Contiene grammi 60 di solfato di sodio per ogni litro
UNICA IN ITALIA. — Emancipa il nostro paese dalla
importazione di acque purgative estere. Analisi del Prof.
GAUTHIER dell'Università di Napoli

Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS & G. SERVENTI Via Cesare Battisti
N. 120 - Roma 4

A TITOLO DI RECLAME La qualità sufficiente per una cura - grammi 30-120, si vende
a cent. 25 presso la SOCIETA' "ORO" in Roma, via S. Ciriaco
N. 59, Via Principe Amedeo N. 7. Effetto blando, inamancabile, non irritante.

**VINI
G. CUZZI
POLA**

VIA ARENA N. 1
TELEFONO N. 20

IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE

Preferite la Crema Marsala DEPAULI!
In vendita presso tutti i bars e i caffè

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI stanza ammobiliata p. t. N. 12 Ingresso libero Via Dignano 14580A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza IV. San Giovanni 7. 14591A

AFFITTASI camera e saottino ammobiliato. Via Verudella 7. 14597A

STANZA ammobiliata uno o due signori, luce elettrica affittasi. Via Sissano 30 villa. 14607A

AFFITTASI stanza da letto e salotto ammobiliato. Indirizzo all'Azione. 14610A

AFFITTASI quattro quartieri di camera e cucina. Via Medolino 71, e Ariosto 35. 14612A

AFFITTASI quartiere di camera, camerino cucina. Via Minerva 19. 14613A

AFFITTASI prontamente forno e piccolo quartiere di camera e cucina. Per informazioni Caffè Stella Polare. Dalle 2-3 Sambio 14652A

CAMERA da letto con salotto eventualmente stanza sola affittasi. Via Dante 9. 14655A

AFFITTASI camera ammobiliata con comodo di cucina. Via Carducci 27. 1. sinistra. 14651A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Centide 7 II piano sinistra 14648A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Indirizzo all'Azione. 14645A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Zaro 10 II. destra. 14642A

AFFITTASI quartiere di due stanze cucina fornada. C. Vio Capolunio 10. 14640A

AFFITTASI camera ammobiliata con luce elettrica. Via Medolino 2. pt. 14639A

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Ostia 5, secondo piano sinistra. 14637A

AFFITTASI per alcuni giorni stanza ammobiliata. Via Minerva 23, II. p. 14620A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI camera matrimoniale con salotto e comodo cucina per 2-3 corr. Offerte all'Azione. 14635B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazzetta per negozio calzature Ruzzier. Via Em. Filiberto 15. 14601C

CERCASI prontamente brava domestica. Via Carducci 47, I. p. (medico). 14611C

CERCASI brava ragazza stabile. Via Tarntini 7. 14634C

CERCASI ragazza di servizio. Via Tarntini 5. Manica. 14631C

CERCASI prontamente ragazza di servizio Via Lacea 9. 14624C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo Lire 1 (D)

OFFRESI sarta da uomo a giornata per famiglia. Via Premuda 27, oppure lasciare Portaferta all'Azione. 14671D

CAMERIERA per Hotel e cuoca per trattoria o privato offresi. Carducci 11. 14625D

CUOCO cerca lavoro per albergo, ristorante ecc. con referenze. Via Naschiugnera 7. 14636D

VENDITE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VESTITO da donna panno verde vendesi. Via Giulia 2, I. 14593E

VENDESI macchina „Tagli pasta“ per panificio sistema germanico. Rivoigarsi Via Arditù 45, I. p. destra. 14598E

VENDESI molino grande per grattugiare pane e macinare grano. Rivoigarsi Via Arditù 45, I. piano destra. 14599E

VENDESI bellissimo scrittoio, un pala scarpe 38-39. Via Centide 13, I. 14602E

VENDESI cappotto b. eu da donna. Via Marianna 5, II. 14603E

VENDESI stanza da letto di una persona, chiara, prezzo d'occasione. Via Carducci 37 sinistra. 14608E

VENDESI saotto. Rivoigarsi Pensione Citta di Venezia. 14615E

VENDESI grande sciale adatto per donna in età due cappe il velour signorina, lampada gas e bellissima a petrolio, calzoni e cappotti uomo. Via Marianna 7, nell'interno 14618E

VENDESI diversi mobili e damigiane gran di Piazza Port'Aurea 5, I. 14657E

VENDESI un armadio, un comod. Via Lacea 16. 14654E

VENDESI piccolo cane lupo, metri tre. Via Lacea 43. 14653E

VENDESI due buongrazie, sgabello, diversi romanzi italiani, macchina per macinare carne, para-stufa. Via Faverzi 20, angolo Besenghi. 14650E

VESTITO da donna, cappotto e bluse vendesi. Via Sergia 67 II destra. 14649E

BICICLETTA Peugeot nuovissima vendesi ottime condizioni date 13 alle 15 tutti giorni. Indirizzo all'Azione. 14652E

VENDESI tagio crep de schine giapponese finissimo, indirizzo all'Azione. 14644E

VENDESI bellissima stanza da letto ed una cucina nuova accata in bianco. Via Inghilterra 12, I. 14643E

VENDESI due tagio stoffa per paretot vera occasione. Indirizzo all'Azione 14646E

VENDESI cucina in bianco, lampada gas. Via Carducci 20, Prato Sette Moreri. 14641E

VENDESI specchiera ed un divano. Via Badoglio 1, pt. dalle 12 in poi. 14638E

VENDESI mobili di camera e cucina. Via Badoglio 33. 14633E

VENDESI due letti chiari nuovi, due fornimenti per carrozza. Via Giadicatori 11, Trattoria. 14630E

VESTITO uomo nero nuovo vendesi prezzo d'occasione. Via Badoglio 55. 14623E

ACQUISTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

BICICLETTA per uso proprio comprensibili „Bianchi“, „Stuchi“ usata in buon stato. Scrivere lettera chiusa Sub. „A. K.“ all'Azione. 14627F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITO orecchino dal C. Vio S. Francesco fino Via Kand'ler buonissima mancia ricevera chi lo porterà in C. Vio S. Francesco 2. 14600G

GENEROSA mancia chi riporterà Capitano Lazzari Caserma Nasario Sauro, cagnia da caccia bianca, coda corta, orecchie lunghe arancio, rispondente nome Leda, smarrita domenica sera pressi piazza mercato. 14588G

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

ARGENTO corone pago L. 2.10 fiorini Lire 5.42, monete d'oro, bordere, spallini a prezzi a tassini. C. Vio Corneo 3. 14181H

VOLPI, Falne, Conigli ecc. acquisto pagando migliori prezzi Baldini pellicciaio, Via Citta 5. 14591H

VENDESI casa per occasione. Rivoigarsi Via Carducci 65, II. dalle 9-12 3-5. 14656H

CASA da the nuovissima vendesi. Rivoigarsi Via Kand'ler 11, I. 14622H

FIORINI vecchi d'argento pago a Lire 5.44, corone a Lire 2.10, pezzi da 5 corone a L. 11.36 Monete d'oro da trattarsi. Via Kand'ler 11, I. 14621H

CORRISPONDENZA PRIVATA
Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (I)

SIMPATICA signora, domenica sera ci siamo trasmessi molte occhiate Lunedì mattina va vita alla sfuggita. Propongo abboccamento, se accetta mi scriva lettera ponendo per firma il colore del suo cappello. 14628I

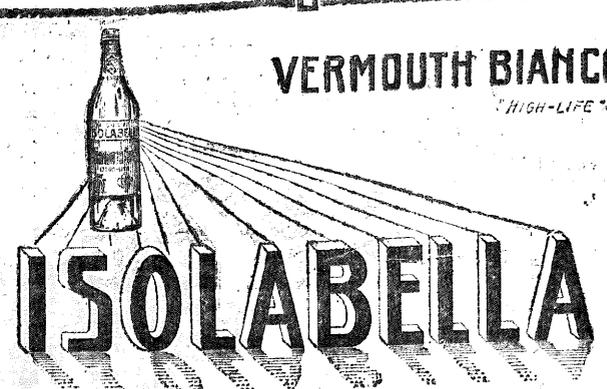
DIVERSI
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

TRIESTINO cerca socio con 30 mila lire per officina bene avviata. Lasciare offerte all'Azione entro giornata 14647L

SCAMBIEREBBESI due asine: una pregrata ed una giovane per un muo od una mulla. Via Vassilone 16. 14619L

Deposito a Trieste Via Chiozza 33

VERMOUTH BIANCO
"HIGH-LIFE"



ISOLABELLA

Soc. in Acc. per Azioni
E. ISOLABELLA & FIGLIO
Via F.lli Solabelli 3 & 5
MILANO

E' LA VERA MARCA ORIGINALE

Igiene - Decenza - Pulizia

Lavanderia

Stiratura

Tintoria

Pulitura

Lavoro inappuntabile secondo i più moderni sistemi a **PREZZI MODICI**

LAVANDERIA
GRASSI & BENEDETTI
Piazza Carli

Ovunque si affermo la Crema Marsala DEPAUL
Vendesi in tutti i bars e caffè

Gran Cinema Garibaldi

OGGI ultimo giorno si rappresenta:

CHIMERE

Grandioso dramma d'amore in 4 lunghi atti

della Tiber-Film, interpretato dai famosi artisti:
„Hesperia“, „Livio Pavanelli“, Comm. „Ugo Piperno“

Durante lo spettacolo verrà suonato un „postipori“ dell'opera „TOSCA“ di „G. Puccini“

Grande successo! Nessuno manchi!

Il più ECONOMICO

SAPONE DA BUCATO

LUBRA

Qualità
insuperabile



LUBRA

Garanti to
puro

SAPONIFICIO

LUPU BRAUNSTEIN

Telefono N. 30-28 TRIESTE Via Settefontane 311



.....molti specialisti per le malattie delle donne prescrivono il Proton contemporaneamente al trattamento della cura locale.